

Nuovo centro, nella rete c'è polemica

Roncadelle, la mega struttura che sorgerà accanto all'Ikea scatena internet
Sui profili Facebook ci sono discussioni ovunque: «Il paese soffocherà»

RONCADELLE È un po' come per la squadra del cuore, per l'appartenenza politica, quando a Roncadelle si parla di centri commerciali gli animi si infiammano. Amore o odio, rare le vie di mezzo. Che sia un paese a vocazione commerciale nessuno ha dubbi. Che si stia esagerando più d'uno lo pensa.

E se per Confesercenti il paese avrebbe il primato europeo per i centri commerciali (e non lo dice certo per fare un complimento), il sindaco Michele Orlando va dritto per la sua strada convinto che la nuova mega struttura che sarà realizzata dall'Ikea proprio accanto all'attuale punto vendita porterà significativi vantaggi per il paese.

Vantaggi che una parte del paese contesta, basta riportare l'attenzione sulle strutture commerciali e le polemiche riprendono (ampiamente) fiato. È accaduto anche nei giorni scorsi.

La notizia che la nuova mega struttura (della quale si parla ormai da anni) verrà realizzata da Inter Ikea Centre Group ha letteralmente scatenato la rete. Con tanto di fotomontaggio del film Neverland con un bambino disperato per il vivere in paese. «Roncadelle non è certo una metropoli - scrive Davide su Facebook -. Non siamo Milano, non abbiamo bisogno di altri centri commerciali, ce ne sono già a sufficienza». Messaggio chiaro. «Il paese è già inquinato a sufficienza - gli fa eco Fabio -, e anche la storia dei sicuri posti di lavoro per i roncadellesi è tutta da verificare. Senza contare i disagi che il traffico arrecherà agli abitanti delle zone circostanti, visto che tangenziale e autostrada passano proprio sulle loro teste!». Per concludere con un laconico: «Poi è inutile fare il blocco del traffico perché il paese è inquinato...».

Da sempre sul piede di guerra, anche i negozianti del paese considerano l'arrivo del nuovo mega centro come una pietra tombale sulle loro attività, già messe a dura prova dalla crisi economica. Nella struttura dell'Ikea ci sarà spazio per 170 negozi, tra cui un ipermercato alimentare. Per Orlando il commercio locale non sarà compromesso. In base ai dati del Comune, nel 1985 a Roncadelle c'erano 89 piccole e medie superfici; oggi, dopo la nascita delle Rondinelle, di Decathlon e il trasferimento dell'Ikea, sono 105. A questi vanno ovviamente aggiunti gli 80 negozi interni alle Rondinelle. E dal 2016 i 170 dell'Ikea. Indubbiamente un mega polo commerciale con pochi competitori. Già oggi siamo a un rapporto di 8.737 mq ogni mille abitanti. Se guardiamo ai vantaggi, nella convenzione è stabilito un contributo da 800mila euro per i primi tre anni, 200mila all'anno per tutta la vita del centro, 700 posti di lavoro da riservare a persone di Roncadelle e dei paesi limitrofi, contributi al piccolo commercio. Cifre che non quietano gli animi, anzi. Ma la vera grande partita si giocherà tra le Rondinelle e il nuovo mega centro. Uno scontro tra titani che rischia di lasciare non poche vittime sul campo.

Francesco Alberti



Commercio e ironia

■ Giovedì scorso vi abbiamo dato la notizia che il nuovo mega centro commerciale a Roncadelle sarà realizzato da Inter Ikea Centre Group; in rete si sono subito scatenati i commenti, con toni anche molto esasperati. Non è mancata ovviamente la rassegnata ironia, come il fotomontaggio in alto: l'abitare a Roncadelle non è certo una gioia per il bambino. Intanto la nuova struttura procede per la sua strada: sarà pronta nel 2016



Castenedolo Nido delle paritarie: dal Comune mille euro a bebè

CASTENEDOLO Anche per l'anno scolastico 2013/14 il Comune ha rinnovato l'accordo con le scuole paritarie, che potranno beneficiare di un appoggio economico dedicato al nido. La «Crescere Insieme» di via Zanardelli e la «San Giovanni Bosco» di Capodimonte possono dunque tirare un sospiro di sollievo. Dati alla mano, il contributo erogato dal Comune è di circa 1.000 euro a iscritto, per un totale di 60mila (40 posti al nido della «Crescere Insieme» e 20 alla «San Giovanni Bosco»). Che l'apporto comunale arrivasse non era dato per certo, a fronte del vincolo del Patto di stabilità e dei tagli alla parte corrente del bilancio. Solo con la chiusura del bilancio è stato possibile fare il punto della situazione e rendersi conto che attuare la convenzione era fattibile.

L'assessore ai Servizi sociali Emilio Scaroni spiega che «la manovra è risultata possibile grazie alle corrette politiche gestionali dell'Amministrazione». Dal Municipio i rappresentanti della maggioranza aggiungono inoltre che «investire sul nido è una scelta politica. Anziché finalizzare il sostegno economico ad altre necessità, si è creduto opportuno tendere la mano alle giovani coppie e aiutarle nel percorso di crescita familiare; in questo ci fa piacere constatare che anche dall'opposizione (Pdl e Lega Nord) ci si trovi d'accordo».

Anche le rette scolastiche sono state mantenute calmerate. Quelle delle scuole castenedolesi risultano essere tra le più basse dei comuni dell'hinterland bresciano: 410 euro per i bambini tra i 9 e i 12 mesi, 390 euro per chi ha più di un anno. «Le due scuole paritarie - afferma Scaroni - sopravvivono grazie all'ottima sinergia che si è creata tra le cooperative di solidarietà sociale che gestiscono i due poli e il Comune».

Elisa Cavagnini

Rezzato Folle corsa nella notte: albanese espulso

Ubrico e drogato si schianta con un'auto, per poco non distrugge un bar, fugge e malmena un vigile



L'auto si è schiantata vicino a un bar

REZZATO Cocaina e alcool. Un mix micidiale in corpo a D.M. Un cittadino trentenne di nazionalità albanese, clandestino e con precedenti penali per furti in appartamento e spaccio di droga, che l'altra notte alla guida della sua autovettura ha scatenato a Rezzato un vero putiferio, che poteva avere conseguenze tragiche.

Erano circa le 22.30 quando gli agenti della Polizia Locale hanno visto un'auto sospetta in via Garibaldi. Immediatamente il conducente dell'autovettura ha fatto inversione di marcia e si è dato alla fuga. Gli agenti della Locale sono quindi partiti all'inseguimento: l'uomo,

viaggiando anche a 150 km/h, ha percorso numerose vie del paese. Una corsa terminata dopo circa tre chilometri in via Matteotti, nella zona a sud del paese, dove a causa dell'elevatissima velocità l'auto si è scontrata frontalmente con un'altra vettura proveniente dall'opposto senso di marcia. Ne è seguita una carambola nella quale l'auto investitrice ha concluso la sua folle andatura a sbattere contro dei palletti vicino a un locale. Nessuno dei clienti in quel momento era nella zona esterna del bar. Ma la fuga dell'albanese non era ancora finita: sceso dall'auto ha proseguito la sua corsa a piedi. Gli agenti della

Locale sono però riusciti a bloccarlo dopo una breve colluttazione. Nel frattempo anche molti clienti del locale erano usciti. Il conducente della macchina investita fortunatamente se l'è cavata con una visita di controllo alla Poliambulanza. Il pregiudicato aveva in corpo un mix esplosivo di stupefacenti e un tasso alcolemico di ben 2,55 g/l. Arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, omissione di soccorso, lesioni personali e guida in stato di ebbrezza, l'uomo già ieri è stato processato per direttissima. Per lui una condanna di 12 mesi e l'immediata espulsione dal territorio italiano. **f. z.**

Botticino I bagliori delle bombe negli occhi di Maria

La storia dell'87enne di San Gallo, che visse la Seconda guerra mondiale in Germania

BOTTICINO «I ricordi della guerra sono ancora tutti qui e fanno male. Perché in guerra vedi di tutto, vedi la gente ammazzare con la facilità con cui si taglia il pane». Quando Maria Schönberg, friulana di nascita, ma da anni residente a San Gallo di Botticino, torna a pensare al periodo del secondo conflitto mondiale, non può non pensare alla Germania, alla cittadina di Kassel, dove fu portata nel '41 a causa di quel cognome così tedesco. «Io e i miei fratelli siamo finiti in un orfanotrofio dopo la morte della mamma, nel '30 - racconta -: nostro padre lavorava in miniera. Ci ha tenuto con sé un anno e



Maria Schönberg: friulana di nascita, di casa a Botticino

ha provato a farci seguire da una donna, ma quella si mangiava tutto, ci rubava anche le galline!». Così si è rivolto al Comune, che ha assegnato i cinque figli più piccoli (Maria aveva altri sei fratelli) alla struttura per orfanelli di Villasantina. Qui sono rimasti qualche anno, per poi essere spostati a Gemona del Friuli. Con l'arrivo della guerra è cambiato tutto e il cognome Schönberg, nel '41, ha fatto sì che i bambini, che pure erano italiani, ma di padre austriaco, venissero espatriati in Germania.

«Siamo partiti di notte, senza poter salutare nessuno. Una volta là, dopo sei, set-

te mesi siamo stati divisi. Eravamo nel cuore della guerra. Il nostro istituto era vicino a un aeroporto che, la gelida notte del 23 ottobre 1943, venne bombardato: la città era illuminata a giorno, ancora sento l'eco delle bombe. L'indomani tutto era "kaput"».

Maria ripercorre con mente e cuore quei momenti: piccola e gracile ha affrontato le pagine più nere del secolo scorso. «La mia vita a tratti è parsa un'odissea - prosegue scuotendo la testa -. Ricordo le file di ebrei davanti ai treni, la scritta "Jude", grande, sulla schiena. E gli ufficiali che spingevano uomini e donne come ani-

mali nei vagoni già troppo pieni. Ricordo la foga dei soldati, mentre setacciavano case e cantine alla ricerca di chi si nascondeva». Ripensa ai fratelli, mandati a combattere, al più piccolo tornato «magro come uno straccio. L'ho riconosciuto dalla cintura dei pantaloni che gli sorreggeva la vita, perché era lucidissima, come a lui era sempre piaciuto tenerla». Il ritorno in Italia si compì solo a conflitto concluso, e in seguito a un arresto per mancanza di documenti, persi per un treno partito troppo presto. Oggi la signora Maria ha 87 anni, nella sua casa custodisce i ricordi di tutta una vita, ma nella testa ancora restano gli echi di quei combattimenti: «La guerra non può essere compresa da chi non l'ha vissuta. Piuttosto che provarla, è meglio sperare nella fine del mondo».

Nadia Lonati